

# Vaccini, avanti con i giovani e le farmacie raddoppiano

Nuova tornata per gli over 18: il 4 via agli appuntamenti per la fascia 35-39 anni

Luisa Barberis / SAVONA

Inizia una settimana destinata ad accelerare ancora la campagna di vaccinazione nel Savonese. Questa sera alle 23 riaprono le agende per gli over 18 che potranno iscriversi alla linea volontaria per essere vaccinati con il siero a vettore virale AstraZeneca o Johnson & Johnson. Dal 4 giugno anche i trentenni (fascia di età tra 35 e 39 anni) potranno fissare l'appuntamento per Pfizer e Moderna. A giorni, tra l'altro, è atteso anche il via libera per i due hub privati, quello della Sunrise a Cairo Montenotte e il poliambulatorio Alassio Salute, che sono già stati allestiti e attendono solo il via libera della Regione per somministrare centinaia di fiale al giorno.

OVER 18

Il portale "prenotavacci-

no.regione.liguria.it" riaprirà questa sera alle 23 con oltre 7.000 vaccini AstraZeneca o Johnson & Johnson a disposizione della carica di volontari più giovani. La settimana scorsa 1.571 appuntamenti sono stati prenotati in poche ore; ora l'Asl ha deciso di premiare l'entusiasmo, mettendo a disposizione un cospicuo numero di dosi. Tra l'altro diventa anche molto più capillare la rete degli hub, visto che le iniezioni sono programmate in tutti i centri gestiti dai medici di medicina generale in provincia e anche al Palacrociere di Savona, proprio per agevolare gli abitanti e limitare gli spostamenti.

FASCIA 35-39

La platea conta circa 12 mila persone, che si trovano davanti a una doppia scelta. Molti hanno già aderito o potranno scegliere la linea vo-



La vaccinazione di una giovane

FOTO LAPRESSE

lontaria con AstraZeneca, altri dalle 23 di venerdì potranno prenotare sul portale Moderna e Pfizer. Il 7 giugno gli appuntamenti potranno essere fissati anche attraverso i canali tradizionali: il numero verde, Cup o in farmacia.

FARMACIE

Da oggi il vaccino Pfizer approda anche in farmacia e la rete delle attività che accolgono un medico per aderire alla campagna raddoppia: i Punti di vaccinazione territoriale passano da 16 a 34. Le nuove farmacie pronte a scendere in campo sono quella di Legino, la San Lorenzo, l'Internazionale e la Moderna. Ad Albenga è tutto pronto nella farmacia "Vadino", mentre nell'hinterland inizierà il servizio la "Antico Borgo" di Zuccarello, la "Carrara" di Cisano sul Neva, la "Rogliatti" di Arnasco. Ci sono poi le farmacie "Valmerula" di Andora e "San Pietro" di Spotorno. A ponente aderiscono alla campagna la "Brunetti" di Celle, la "Nuova" di Albisola Marina, la "San Nicolò" di Albissola Superiore, mentre nell'entroterra vanno a potenziare il servizio le farmacie di Cadibona e Urbe e la "Saroldi" a Millesimo. Le prenotazioni sono aperte sul portale per le classi di età che già hanno diritto al vaccino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI DEL CONTAGIO

## Cinque casi in provincia, sono 31 i ricoveri

Sono soltanto cinque i nuovi casi di positività al Covid riportati ieri da Alisa per la provincia di Savona, sui 41 totali della Liguria, e non si è registrato alcun decesso (ci sono stati invece tre morti negli ospedali genovesi e uno in quello di Sarzana). I tamponi effettuati a livello regionale, ieri, sono stati oltre 3.700.

In totale, oggi sul territorio savonese risultano 378 persone contagiate; aumentano lievemente le ospedalizzazioni che sono passate da 30 a 31 (di cui cinque in terapia intensiva).

Le persone in sorveglianza attiva sono scese a 169 unità. Le vaccinazioni sono proseguite anche ieri, con 116 nuove somministrazioni; in totale, in provincia sono state vaccinate oltre 157 mila persone; di queste, poco meno di 55 mila hanno anche già ricevuto la seconda dose. —

LA PROPOSTA PER RICREARE IL SISTEMA TERRITORIALE DOVE NON SI TROVA PERSONALE

## Carenza di camici bianchi, la Cgil: «Lo Stato assuma i medici di base»

«I medici di famiglia diventano dipendenti del sistema sanitario nazionale». Per superare la carenza di camici bianchi che si è fatta pressante in provincia, la Cgil di Savona propone di investire sulla medicina territoriale, assumendo proprio i medici di base nel sistema pubblico. L'obiettivo è continuare a garantire adeguati livelli di assistenza. «L'emergenza Covid ha messo a nudo l'indebolimento del nostro welfare, va modificato — spiega il segretario savonese Andrea Pasa — Mancano i medici e si chiudono servizi vitali, ma ci sono anche specialisti che lasciano gli ospedali e, quando non vanno fuori regione, si dedicano alla libera professione. È tempo di rimettere il paziente al centro di ogni ragionamento. Oggi è finalmente chiaro che per garantire servizi socio sanitari territoriali efficienti è necessario che i medici convenzionati della medicina generale e della specialistica ambulatoriale passino a un rapporto di lavoro di dipendenza con il sistema sanitario nazionale, soprattutto coloro che lavoreranno nelle case di comunità previste dal Piano nazionale ripresa e resilienza».

La Cgil parla di "necessità di ricostruire il territorio" e sposa una tesi, quella



La carenza di medici sul territorio si è rivelata nella sua gravità in occasione della pandemia

dell'assunzione dei medici di base, che in altre realtà (per esempio in Lombardia, ma non solo) è stata accolta come una bomba e ha sollevato la levata di scudi del sindacato Fimmg, il più rappresentativo tra i camici bianchi. La Cgil savonese fotografa però anche una provincia dove i servizi chiudono perché mancano i medici: l'elenco va dai Punti di primo intervento di Albenga e Cairo (quest'ultimo riaprirà il primo giugno per 12 ore, ndr) al Punto nascite di Pietra. L'ultimo caso vede a rischio il pronto soccorso pediatrico di Pietra. «La discussione si è animata nel dibattito pubblico in questi gior-

ni, ma è quanto proponiamo a gran voce da sempre — spiega Pasa — Negli ultimi 10 anni sono stati tagliati oltre 37 miliardi al sistema sanitario nazionale. Un colpo di forbice sia dei governi di

La Federazione dei mutualisti (Fimmg) si è già dichiarata contraria al progetto

destra sia di sinistra, che ha provocato danni quasi irreparabili. Solo ora l'amministrazione regionale ligure si accorge che mancano i medici? La verità è che è manca-

ta la programmazione della Regione Liguria, che avrebbe dovuto lavorare per evitare di trovarci ora senza medici. Occorre riportare tutto sotto il controllo del Governo». Intanto proprio la carenza di primari nelle strutture complesse dell'Asl sarà al centro della discussione del consiglio regionale ligure di domani, grazie a un'interrogazione presentata dal Pd. Il 7 giugno il presidente Giovanni Toti incontrerà sindaci e sindacati per parlare dei servizi territoriali valbormidesi, dopo che Cgil, Cisl e Uil hanno scritto un documento di proposte per riattivare servizi. —

L.B.

AL SANTA CORONA DI PIETRA LIGURE



La protesta di Samantha e Ned

## Nel giorno delle nozze mostrano uno striscione per il Punto nascite

Nel giorno del loro matrimonio Samantha Labate e Ned Täubl hanno voluto manifestare pacificamente a favore del Punto Nascite srotolando uno striscione davanti all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. «Maternità: Tutto l'amore inizia e finisce qui».

«Abbiamo deciso di esporlo in un giorno speciale — spiegano i novelli sposi — Come noi, molte altre coppie convolano a nozze e presto immaginano di fare un figlio, ma questi diritti vengono ostacolati dall'avidità dell'uomo. Col nostro gesto desideriamo far riflettere le persone su qualcosa che purtroppo si dà per scontato, ovvero che in un reparto Maternità prende forma la vita e proprio per questo non può esistere che nei palazzi del potere possano de-

cidere a favore questi scempi insensati. Nel giorno del nostro matrimonio dunque abbiamo ritenuto doveroso lanciare un segnale forte. I nostri figli hanno il diritto sacrosanto di nascere nella nostra terra natia».

Samantha e Ned conoscono coppie in attesa di gravidanza che vivono anche nell'entroterra: «È assurdo che il primo reparto di maternità disponibile sia Savona. È inaccettabile moralmente, umanamente e nella sua logica dei valori umani, così come logicamente pericoloso. Col questo gesto di protesta pacifica — ribadiscono i due sposi — speriamo di aver contribuito a sensibilizzare chi decide su un problema serio e non più accettabile per il nostro territorio». —

G.B.